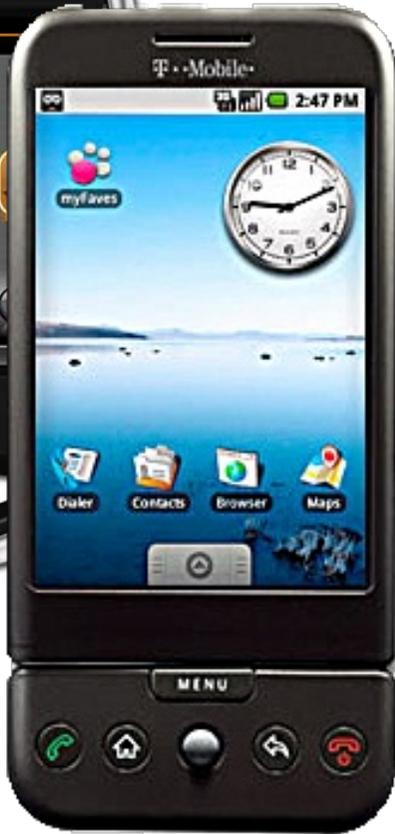
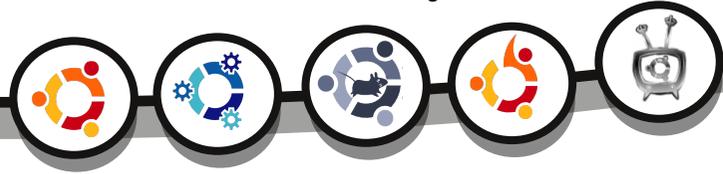




# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 26 - Giugno 2009

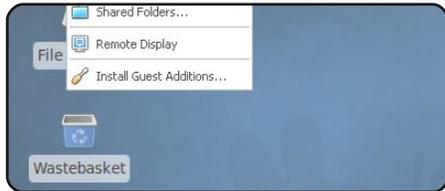


```
An alias to make the
ommand more detailed
lias ls = "ls -la --
olor=always --classi
```

Comanda & Conquista p.05



Inkscape - Parte 3 p.07



Ubuntu come ospite p.09

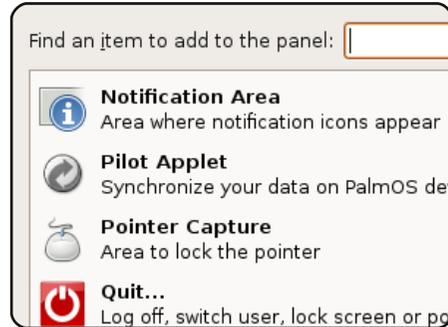


Apt-Cacher p.13



# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



La mia storia p.15

Leggete come qualche volta la sfida di Linux possa essere attraente per certa gente...



Recensione p.17



Intervista ai MOTU p.19

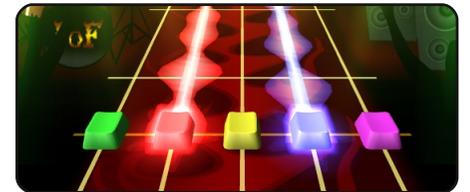
In questo numero: Stefan Ebner (sebner) dall'Austria.



Lettere p.20



Donne Ubuntu p.22



Giochi Ubuntu p.24



Il mio desktop p.27



I migliori 5 p.29



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org) (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



## Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.

Per prima cosa voglio dire un enorme grazie a tutti quelli che hanno inviato articoli a FCM. Sicuramente ci basteranno per tirare avanti ancora un po', ma abbiamo ancora bisogno di articoli, quindi non fermatevi proprio adesso! Continuate a inviarne!

Se va tutto bene, dal prossimo mese avremo una nuova serie di articoli su come installare un server LAMP. So che abbiamo fatto una serie su LAMP poco tempo fa, ma un corso di aggiornamento va sempre bene, e dal momento che è scritto da un'altra persona, potrebbe essere più facile da capire rispetto alla prima serie, oppure avere più pillole di informazione.

Abbiamo ricevuto questo mese una lettera con un'idea interessante: siete interessati, voi lettori, a una discussione su IRC settimanale/mensile? Date un'occhiata alla "Lettera del mese" a [pagina 20](#) per maggiori dettagli. Mi interessa sapere il vostro parere su questa idea, anche perché Robert si sente molto solo nel nostro canale IRC. Sentitevi liberi di farvi capolino e salutarci: siamo su Freenode, #fullcirclemagazine, e niente scuse, anche Pidgin può andare su IRC!

Come potete vedere sin dalla copertina, i **Top 5** di questo mese sono qualcosa di abbastanza diverso. Non elenca tutti i dispositivi Linux, ci vorrebbe un intero numero dedicato, ma elenca i tipi di dispositivi su cui è installato Linux. E posso garantire sulla bontà di Android: ho un G1. Auguro a Andrew Min la miglior fortuna per i suoi esami. Ritornerà al suo Top 5 il prossimo mese, e grazie a Andrew Harris per averlo sostituito.

### Con i migliori auguri,

*Ronnie*

Capo Redattore, Full Circle Magazine

[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

Questa rivista è stata creata utilizzando:



### Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

**SUGGERIMENTO:** utilizzate il nuovo link "Indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!





## Progetto One Hundred Paper Cuts

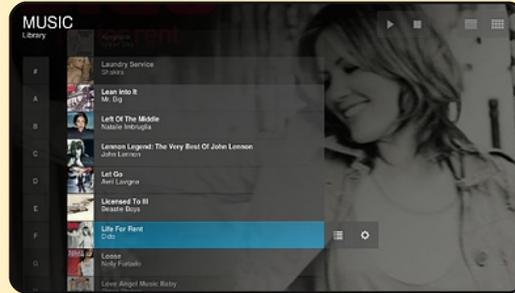
Canonical ha lanciato un progetto con il titolo affascinante di "One Hundred Paper Cuts". Lo scopo è di identificare e sistemare 100 piccoli punti di fastidio nell'interfaccia per gli utenti.

La società ha detto: "Un paper cut è un fastidio, che causa minore usabilità, che un utente medio può incontrare nel suo primo giorno di utilizzo di una nuova installazione di Ubuntu 9.10". Non è una ricerca di problemi specifici delle applicazioni: la società ricerca problemi relativi a tutto il sistema.

Quanto il progetto avrà successo dipenderà dalle migliaia di volontari che contribuiscono con il sistema operativo Ubuntu. Infine, è un traguardo nobile e dovrebbe condurre più avanti nell'uso del migliore sistema operativo libero basato su Linux.

Fonte: [pocket-lint.com](http://pocket-lint.com)

## Usa Ubuntu come media center con Moovida



Moovida, conosciuto prima come Elisa, è una soluzione media center open source e multi piattaforma, progettata per essere semplice per coloro non particolarmente abituati al computer. Riunisce tutti i vostri film, programmi televisivi, la musica e le foto in una semplice e innovativa interfaccia.

Inoltre Moovida vi fornisce il meglio dei video, della musica e delle immagini presenti in Internet per riprodurle sulla vostra TV HD, sul portatile o sul PC.

Fonte: [unixmen.com](http://unixmen.com)  
Vedi anche: [moovida.com](http://moovida.com)

## Canonical annuncia il supporto per Moblin v2



Al Computex di Taipei Canonical ha annunciato il supporto per Moblin, un insieme di software ottimizzato e a codice aperto per Linux e un framework di applicazioni, impegnandosi nello sviluppo di un prodotto basato sul rilascio recente di Moblin v2 per le piattaforme Intel® basate sul processore Atom™. Moblin v2 fornisce il nucleo dell'infrastruttura, le applicazioni e l'esperienza utente che Canonical integrerà in un prodotto basato su Ubuntu. "Siamo molto felici di immettere nel mercato un prodotto basato su Moblin v2 nel prossimo futuro", ha detto

Mark Shuttleworth, fondatore del progetto Ubuntu. "Il processore Atom di Intel insieme alla Linux Foundation porta tanta energia ed entusiasmo negli OEM che intendono far provare agli utenti l'esperienza basata su Linux attraverso Moblin. Aggiungere Moblin come opzione al fianco di Ubuntu, e quindi condividere elementi tra i due, significa anche innovazione più rapida sulle piattaforme aperte di cui beneficeranno gli sviluppatori, i produttori e, cosa più importante, gli utenti."

Fonte: [Ubuntu Weekly News](http://Ubuntu Weekly News)

## VINCITORE FCM 25

Congratulazioni al nostro vincitore di FCM 25:  
• *Andrew Taylor*

che vince una copia di **Beginning OpenOffice 3**



**P**rima di iniziare con i nuovi argomenti, vorrei ringraziare il lettore Harold De Bruijn per la segnalazione dell'esistenza di `pacpl` (<http://pacpl.sourceforge.net/>) e del fatto che supporti la conversione delle etichette. Lo si trova anche nei repository di Ubuntu. Può essere utilizzato al posto di `ffmpeg` nella funzione `m4a` che ho spiegato nel numero scorso, dal momento che salva le etichette nel formato appena convertito.

Ma veniamo all'articolo di questo mese. Quando nominate la riga di comando, molte persone pensano a comandi complicati o a terminali scuri col testo bianco (o spesso verde) mentre scorre una gran quantità di testo. Oppure pensano ad `apt-get`, `aptitude`, `elinks`, ecc..., poiché queste sono applicazioni diffuse e usate molto di frequente. Comunque, quante persone pensano a MOC (Musica sulla Console) o a `irssi` (un client IRC)? Entrambi i programmi si basano sulla CLI e sono molto utili (e leggeri, se è questo quello

che cercate). Siete stanchi di vedere fermarsi la vostra musica se il vostro server X cade (o se voi lo fermate)? MOC continuerà a suonare la musica perché gira come server CLI oppure potete avviarlo da una console tty senza l'uso di X. Oppure è caduto il vostro server X e cercate aiuto per sistemarlo ma non avete un modo per chiederlo? `Irssi` vi permetterà di andare in IRC (consentendo, per esempio, di entrare in `#ubuntu` su `freenode`). Queste applicazioni non solo sono utili quando siete senza GUI, ma sono anche estremamente personalizzabili (con colori, funzioni extra, ecc...). Io, ad esempio, uso uno script per prelevare le informazioni da MOC in `conky`, ma potete anche scrivere uno script che venga eseguito alla fine di una canzone per visualizzare il titolo di quella nuova e scriverlo in un file di testo (per ulteriori aggiornamenti in tempo reale).

Innanzitutto avviamo MOC. Per installarlo lanciate il seguente comando:

```
sudo apt-get install moc
```

Una volta che il programma è installato potete aprirlo lanciando:

```
mocp
```

La visualizzazione predefinita vi mostrerà, sul lato sinistro, un file browser e, sulla destra, la playlist (per ora vuota). Utilizzate il tasto `Tab` per passare tra file browser e la playlist. Dal menu del file browser potete navigare nella vostra cartella musicale. Se volete aggiungere tutta la vostra musica in una volta, vi basta premere `Shift+a` in modo da aggiungere la directory alla playlist; premere soltanto "a" aggiungerà il file selezionato in quel momento. Una volta caricata tutta la musica e le informazioni delle etichette, dovrete avere l'elenco della vostra musica. Ma aspettate, se voglio ascoltare una precisa canzone, devo scorrere tutto l'elenco? Risposta semplice? No. Se premete "g" e quindi digitate il nome di un artista, della

“ molte persone pensano a comandi complicati o a terminali scuri...”

canzone, ecc., vi saranno filtrati i risultati nella playlist, potrete selezionare il risultato corretto e premere `Invio` per ascoltarlo. Potete utilizzare il file `~/moc/config` per specificare una disposizione di avvio e se volete mischiare i brani o no, ripeterli, ecc... Non mostrerò tutto l'elenco infinito delle opzioni (beh, perché non ho idea da dove cominciare, sono così tante), ma il mio file `~/moc/config` potete vederlo qui: <http://fullcirclemagazine.org/moc-config/>

### Controlli di base da tastiera:

g - ricerca  
spazio - pausa/suona  
invio - scegli/avvia il file selezionato  
tab - passa tra file browser e playlist  
n - prossima canzone

# COMANDA & CONQUISTA

b - canzone precedente  
C - pulisci la playlist  
A - aggiungi una cartella ricorsivamente alla playlist  
a - aggiungi file alla playlist  
s - mischia sì/no  
h - menu aiuto

## IRSSI

Passiamo ora a irssi. Per installare questo programma lanciate il comando:

```
sudo apt-get install irssi
```

(cominciate a vedere qui qualcosa di ricorrente?). Una volta che sarà installato, potete avviarlo con:

```
irssi
```

Aperto il programma, sarete accolti da uno schermo nero carino. Per iniziare, potreste digitare:

```
/connect irc.freenode.net
```

(o sostituite il server con qualsiasi altro cui siete soliti collegarvi). Una volta entrati, se sapete dove volete andare, digitate:

```
/join #ubuntu
```

(o, di nuovo, qualche altro canale). Se vi collegate a più canali, vedrete una lista proprio sopra il campo di inserimento. Se volete spostarvi da window-2 a window-1, per esempio, premete meta (di solito il tasto Windows, ma ESC andrà bene lo stesso) e 1 per andare nella prima schermata. Oppure, se volete vederle insieme, potete digitare

```
/window show 1
```

che visualizzerà la prima schermata con qualunque altra stavate vedendo prima. Ci sono così tanti controlli, comandi e opzioni che non posso presentarli tutti qui ma sono spiegati abbastanza bene nel loro attuale sito (leggete il paragrafo "Ulteriori letture per un link"). L'ultima cosa che vorrei presentare sono i temi, perché sono di solito abbastanza interessanti. Innanzitutto cercate (o scrivete) un tema di vostro gradimento e quindi copiate (o create) il file nella cartella ~/.irssi/ (qualcosa come "rainbows.theme"). Una volta che avete creato il tema (o lo avete copiato), potete sceglierlo

in irssi usando il comando

```
/set theme <theme name>
```

dove <theme name> è il nome del file (senza l'estensione .theme), quindi dovrebbe essere

```
/set theme rainbows
```

per l'esempio che ho fornito prima.

### Comandi di base:

```
/connect <server URL> -  
collega a un server  
(Freenode, DALnet, etc...)
```

```
/join <channel> - collega a  
un canale (#ubuntu, #kubuntu,  
etc...)
```

```
/quit - chiude irssi
```

```
/disconnect - scollega dal  
server
```

```
/part <messaggio di uscita> -  
lascia il canale (il  
messaggio di uscita è  
facoltativo)
```

Spero che questo articolo vi abbia incuriosito a provare qualche programma da CLI. Sono estremamente leggeri, flessibili e divertenti da usare! Soprattutto vi inviterei a provarli con un

gestore di finestre affiancate se volete mantenere la leggerezza il più possibile. Qualcosa come Xmonad, Awesome, e così via, sono sempre una buona esperienza da fare, specialmente se siete appassionati di codice e applicazioni da CLI. Li vedo come il miglior ambiente per entrambi. Anche se non state pensando di usare questi programmi, vi inviterei a installare almeno irssi nel caso abbiate bisogno di cercare aiuto senza che sia disponibile una GUI.

### Ulteriori letture

MOC: <http://moc.daper.net>  
irssi: <http://irssi.org>



**Lucas** ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Quando trova del tempo, scrive anche un blog su <http://lswestubuntu.blogspot.com>.



## VEDI ANCHE:

FCM nn. 24-25 - Inkscape Parti 1-2

## VALIDO PER:

## CATEGORIE:

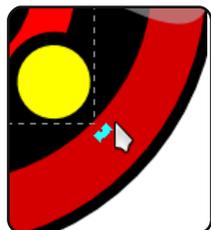


## DISPOSITIVI:



## CORREZIONE A FCM n. 25

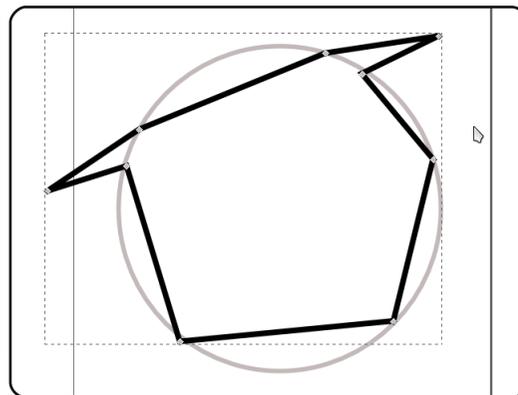
In base alle regole di utilizzo del logo di Ubuntu, questo deve essere orientato correttamente. Quel che dobbiamo fare è ruotare ciò che abbiamo realizzato prima, e vediamo qui come fare: fate doppio clic sul logo e vedrete una doppia freccia curvata sulla figura, come questa:



trascinate la freccia verso l'orientamento corretto. Fatto! Grazie a Jon Loveless per aver segnalato l'errore.

**N**el primo tutorial abbiamo realizzato una forma base e l'abbiamo combinata insieme; nel secondo abbiamo applicato un piccolo effetto su di essa. Questo mese impareremo come realizzare un oggetto curvato.

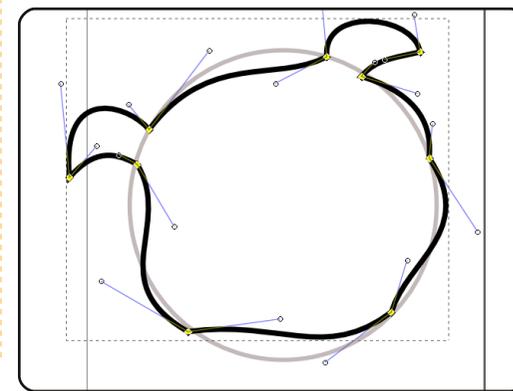
Come sappiamo, non tutte le cose hanno una forma semplice. Molte sono degli oggetti curvati e complessi. Come prima cosa, disegneremo un grande cerchio al centro dello schermo che ci farà da guida. Riempitelo di bianco. Dopo ciò, prelevate lo strumento Bezier nella barra degli strumenti ("Disegna tracciati e...") oppure premete **SHIFT+F6**. Quindi provate a fare 9 punti sul cerchio come qui:



Utilizzate il cerchio come guida per disegnare una sagoma più accurata.

Quindi, nella barra degli strumenti di sinistra, selezionate lo strumento di più semplicemente premete **F2**. Quindi selezionate tutti i punti della figura e fate clic su "Trasforma in curve i segmenti selezionati" sulla barra degli strumenti in alto. Vedrete che la figura mostrerà improvvisamente altri due punti tra un punto e l'altro. Sono questi i punti di controllo di Bezier.

Addentriamoci ora nella parte più difficile e più interessante. Fate clic su uno dei punti di controllo e trascinatelo a sinistra o a destra, in alto o in basso. Usate la vostra fantasia.

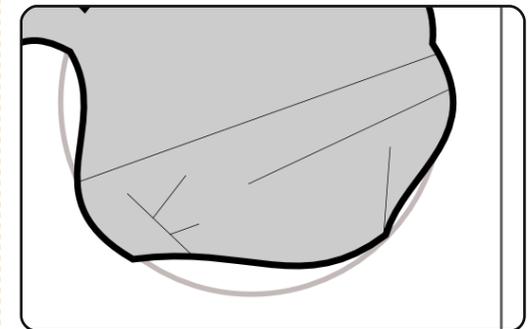


Riuscite ora a completarlo? Ovviamente potete farlo in modo diverso dal mio, ma in questo tutorial dovrete farlo in modo simile a quello mostrato nella figura della precedente colonna.

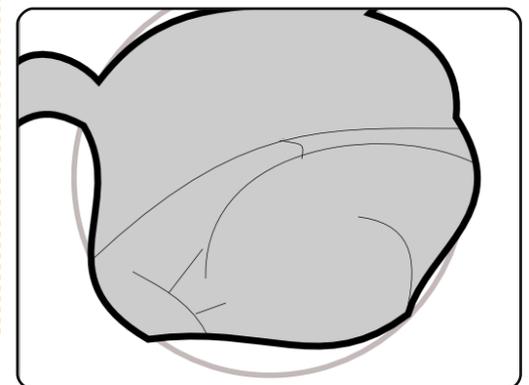
Forse potete farlo anche meglio del mio!

Ora, riempitelo di colore. Ho utilizzato un grigio al 20%.

Quindi disegnate le seguenti sei linee nella figura.

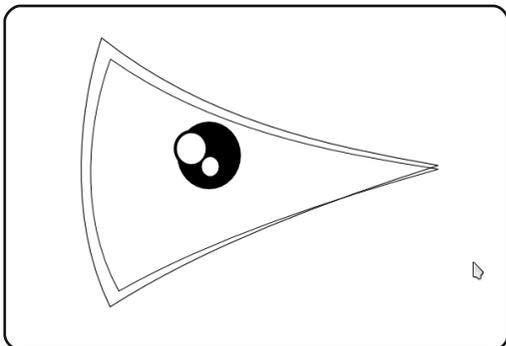


Poi curvatele come queste.



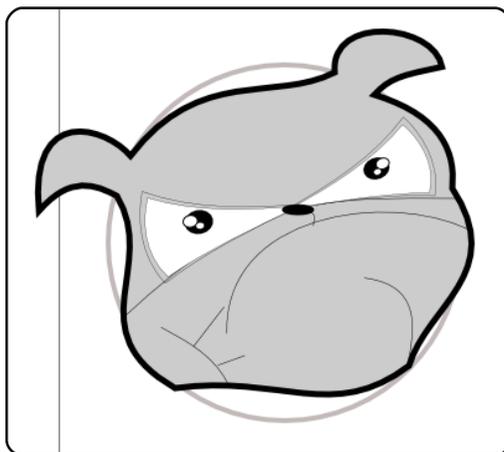
Potete modificare le linee come meglio credete.

Ora disegneremo un occhio. Fate prima un triangolo usando lo strumento Bezier e quindi curvatelo. Duplicatelo premendo CTRL+D e poi ridimensionatelo. Disegnate 3 cerchi di diverse dimensioni. Avrete ora qualcosa di simile a questa immagine:

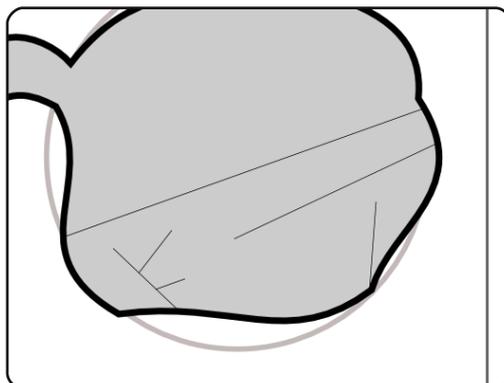


La forma dipende dalla vostra creatività. Io ho soltanto illustrato la posizione corretta.

Selezionate tutta la parte dell'occhio e quindi premete CTRL+G. Posizionatelo ora sul nostro primo disegno. Dimenticavo: duplicate l'immagine dell'occhio e quindi riflettetelo orizzontalmente facendo clic sull'icona della barra degli strumenti. E non dimenticate di disegnare un piccolo cerchio per il suo naso. Assomiglierà a questo:



Ora abbiamo una piccola difficoltà.



Potete modificarlo come questo:



Per creare un dente cominciate con un triangolo e poi curvatelo. Il collare non è niente più che un'ellisse e alcuni denti.



**Yoga Sukma** è un ragazzo indonesiano di 19 anni che attualmente studia Scienze Computazionali e ama la programmazione e la progettazione grafica. Mandate i vostri suggerimenti a: [juzt\\_atkinson@yahoo.com](mailto:juzt_atkinson@yahoo.com)



# HOW-TO

Scritto da Iain Mckeand

# Ubuntu come macchina ospite

## VEDI ANCHE:

FCM n. 25 - Fatevi un giro con VirtualBox

## VALIDO PER:

## CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet M/media Sistema

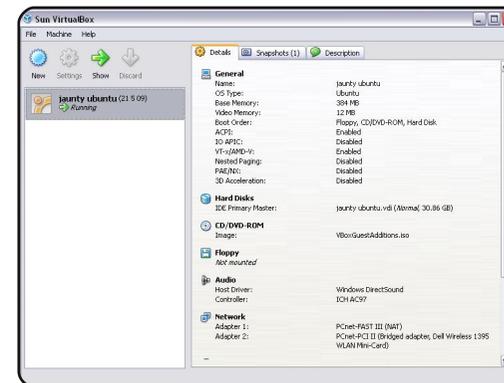
## DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

metodi per gestire il lavoro con due sistemi operativi, dall'avere due portatili al dual booting (avvio multiplo). Ho poi letto di VirtualBox, che mi ha salvato. Il mio portatile aziendale è un Dell Vostro 1000, poco potente e sebbene abbia 1 GB di memoria (2 moduli da 512MB) solo 780MB sono disponibili. Ho speso circa £25 e ho acquistato il kit Crucial "GB per il portatile. Sono seguiti il download e l'installazione di VirtualBox, rivelando un portatile più rapido. Non sarà condiviso da tutti, ma ho scelto di tenere Windows XP Pro come sistema operativo host (ospitante) e Ubuntu come sistema guest (ospitato). Lavora bene con uno o due eccezioni. Non posso giocare perché il sistema va presto in carenza di potenza di calcolo, nemmeno Frozen Bubble è molto giocabile. Detto questo, sto utilizzando RedNotebook, Evolution, Firefox e OpenOffice Writer e il sistema è molto reattivo.

Non parlerò dell'installazione di VirtualBox in Windows poiché

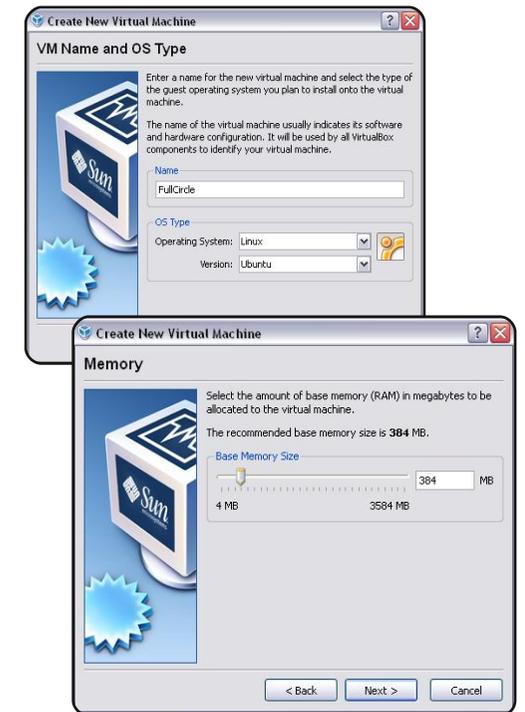
utilizza un programma di setup standard e la sua installazione è stata discussa nel numero 25 di FCM. Ho messo gli hard disk delle macchine virtuali nella radice c:\ poiché sono più facili da trovare lì che sepolti nel menu dei programmi. Tranne questo ho fatto un'installazione standard. Bene, andiamo a installare il nostro Ubuntu virtuale. Ho utilizzato la 9.04 e trovo che lavori molto bene. Ho dovuto girare un po' in Google per trovare alcune sistemazioni e incoraggio tutti a leggere l'esauritivo manuale di installazione.



Avviate VirtualBox normalmente e vedrete una finestra simile a quella mostrata a sinistra, ma senza macchine

virtuali installate.

Fate clic su "Nuova". Vi sarà proposta la procedura guidata per una nuova macchina virtuale. Fate clic su "Avanti". Vi sarà chiesto di dare un nome alla nuova macchina. Fatelo e cambiate il sistema operativo in Linux e la versione in Ubuntu.



Fate clic su "Avanti" e date alla macchina almeno 384MB di

Lavoro come amministratore di rete e di sistemi in un'azienda di media grandezza.

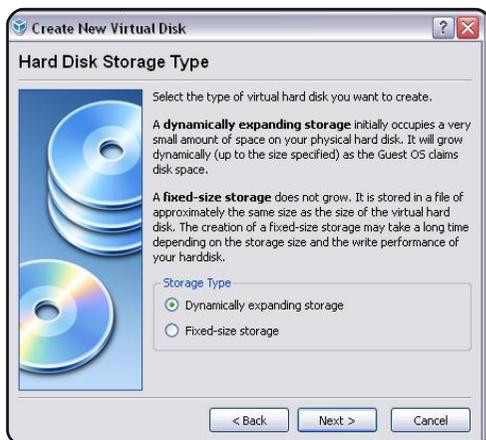
L'azienda non è chiusa verso l'open-source, ma sui server, sui desktop e sui portatili utilizza MS Windows. È anche fortemente legata a Exchange e Outlook. Devo dunque utilizzare Windows per la maggior parte dei miei lavori. Mi piace usare Linux e, ancora più importante, Ubuntu. Ne sono un fan da Warty Warthog. Ho provato diversi

memoria.

Fate clic su "Avanti". Accettate il default per creare un normale disco fisso di avvio.

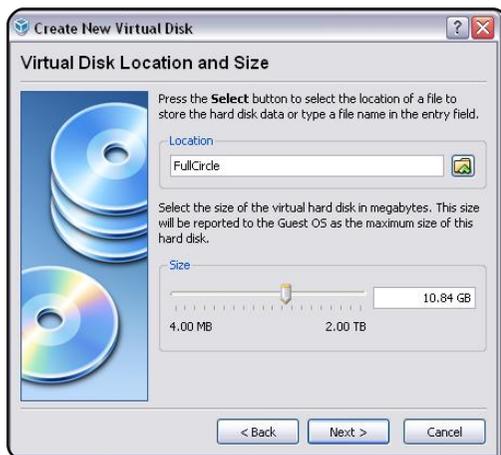


Fate clic su "Avanti" e di nuovo "Avanti", avendo ovviamente letto le scritte sullo schermo. Io ho scelto di utilizzare l'archiviazione a espansione dinamica.



È una buona idea, a questo

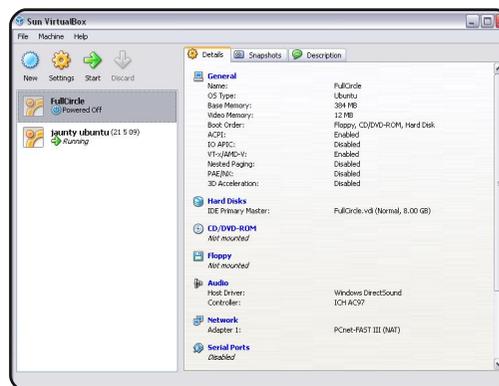
punto, confermare lo spazio disponibile su disco (parlo per esperienza!). Quindi fate clic su "Avanti". Selezionate la posizione per il vostro hard disk virtuale (qui è dove ho usato la directory C:\virtualbox) facendo clic sull'icona della cartella a destra del selettore di posizione.



Usate il regolatore sotto per impostare la grandezza massima che può raggiungere il disco. Ho dato in questa demo 10GB. Fate clic su "Avanti". Vedrete una finestra pop-up di conferma di tutte le vostre impostazioni.

Se siete contenti di tali scelte potete cliccare su "Fine" oppure tornare indietro e modificarle. Fate clic su "Fine" ancora, confermate l'allocazione di memoria e sarete

portati alla finestra iniziale, ma ora avrete la vostra macchina virtuale elencata come spenta.



Inserite il vostro CD di Ubuntu nel lettore CDROM. Fate clic una volta sulla macchina virtuale spenta e fate clic su Avvia. Vedrete la finestra pop-up "Assistente di Primo Avvio".



Fate clic su "Avanti". Lasciate le selezioni di default del tipo di media di installazione e, se tutto

OK, fate clic su "Avanti".



Fate clic su "Fine" per iniziare l'installazione. Potete farlo con un Live CD e installarlo dall'icona del desktop oppure scorrere fino in fondo e installare Ubuntu. Non affronterò l'installazione di Ubuntu perché è molto semplice e ben documentata. Alla peggio selezionate l'intero disco senza preoccuparvi del dual boot.

Ho scoperto che al termine dell'installazione il vostro computer terrà il CD per sé e non vorrà restituirvelo. Se selezionate "Macchina" in alto a sinistra e selezionate "Chiudi", otterrete l'opzione per spegnerla e il CD sarà rilasciato. Potete ora avviare la vostra nuova installazione di Ubuntu facendo clic una volta sulla macchina e facendo clic su

# UBUNTU COME MACCHINA OSPITE

Avvia in Sun VirtualBox. Se tutto è andato come pianificato, dovrete poter accedere con l'utenza creata in fase di setup. Ora questo è importante e va ricordato: il tasto CTRL di destra gioca un ruolo importante in VirtualBox. Se fate clic nella finestra del vostro nuovo SO il puntatore del vostro mouse sarà catturato. Per rilasciarlo all'SO host premete semplicemente il tasto CTRL di destra. CTRL-destro+F interrompe la modalità a schermo intero per il vostro SO guest. Immediatamente.

Una volta che avrete installato le Additions non avrete più bisogno di premere il CTRL di destra, poiché VirtualBox gestirà in modo trasparente la cattura e il rilascio del mouse. Non dovete essere contrariati a questo punto se avete un desktop di soli 800x600 o 640x480 nell'SO guest. Ora lo sistemiamo.

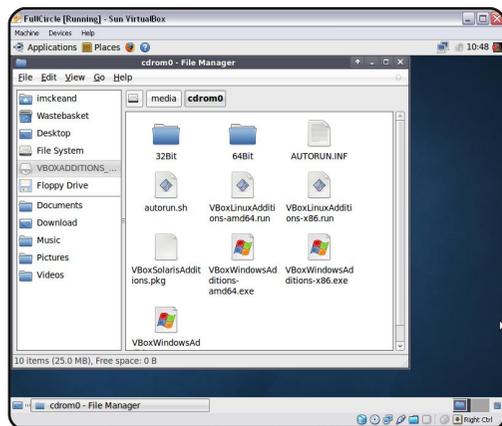
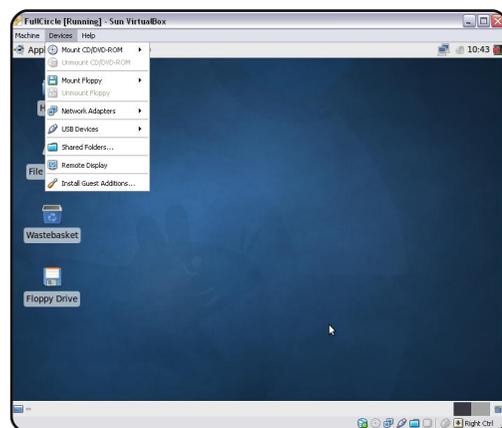
Ho trovato la soluzione qui:

<http://www.dreamincode.net/forums/showtopic76340.htm>

Attribuisco grande merito all'autore per questo, perché stavo per gettare la spugna prima di capitare in questo sito.

Essenzialmente dovete fare solo quanto segue... Richiede un po' di utilizzo della linea di comando, ma se sarete attenti ci vorranno solo cinque minuti di lavoro per completare il lavoro.

Premete il tasto CTRL di destra per rilasciare il puntatore del mouse se è stato catturato e andate sul menu "Dispositivi" e fate clic su "Installa Guest Additions".



Se compare un prompt di

Autorun fate clic su ignora. Comparirà il file manager mostrando il contenuto del "CD". Prendete nota della posizione che dovrebbe essere simile a /media/cdrom0.

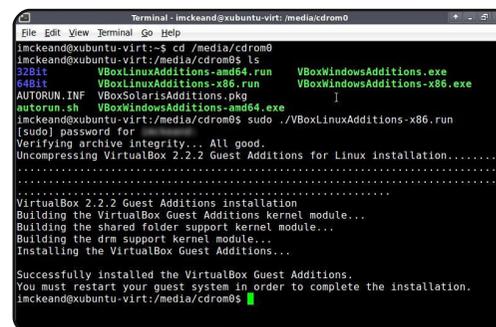
Apriete un terminale (Applicazioni>Accessori>Terminal e). Scrivete attentamente quanto segue (utilizzerò la posizione dei miei file come esempio, la vostra potrebbe essere differente. Sto utilizzando x86 poiché il mio sistema è un 32 bit, ma utilizzate il file per la vostra installazione se il vostro è differente):

```
cd /media/cdrom0
```

quindi:

```
sudo ./VboxLinuxAdditionsx86.run
```

Siate pazienti per un minuto o due e dovrete ottenere l'output seguente.



Riavviate il sistema virtuale come suggerito.

Quando sarete di nuovo dentro avrete bisogno di modificare il file X11/xorg.conf. È bene farne una copia prima di modificarlo. Utilizzate nano, gedit, mousepad o il vostro editor di testo preferito.

Apriete un terminale e digitate quanto segue (utilizzerò mousepad):

```
sudo mousepad /etc/X11/xorg.conf
```

Scorrete fino a:

**Section "Device"**

sotto questa riga:

**Identifier "Configured Video Device"**

aggiungete questo:

**Driver "vboxvideo"**

Scorrete fino a:

**Section "Screen"**

sotto:

**Device "Configured Video"**

Device"

aggiungete:

```
DefaultDepth 24 SubSection  
"Display" Depth 24 Modes  
"1280x800" "1024x768"  
"800x600" EndSubSection
```

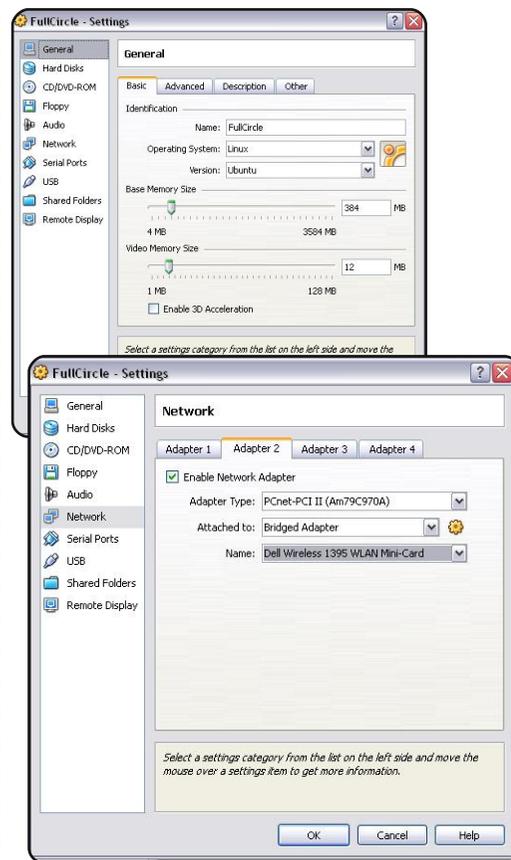
Maiuscole e minuscole sono importanti. Modes deve rispettare le risoluzioni che il vostro monitor è in grado di erogare e tutte e tre le modalità sono elencate in una riga.

Uscite dal vostro sistema, accedete di nuovo e sarete in grado di scegliere normalmente la risoluzione che volete. Dovreste avere la massima risoluzione impostata o la possibilità di andare in Sistema>Preferenze>Display.

Ho un'altra impostazione che trovo utile. Per default non avete connessioni wireless e a una prima occhiata sembra non esserci modo di configurare il wireless.

Arrestate il vostro sistema Ubuntu. Andate nella finestra di Sun VirtualBox. Fate clic una volta sulla vostra macchina virtuale per

selezionarla e fate clic su "Impostazioni". Una finestra di impostazioni comparirà.



Sulla sinistra fate clic su "Network". Lasciate Adapter 1 così com'è e fate clic su Adapter 2. Selezionate "Abilita Network Adapter" e, usando le selezioni a scelta, impostate il tipo di adattatore su: PCnet-PCI II (Am79C970A) Attached to Bridged Adapter.

Nome: il vostro adattatore

wireless dovrebbe essere elencato per la selezione. VirtualBox ha superato un problema che avevo con questo portatile che era la scheda Dell 1395 WLAN Mini. Questa non lavorava nativamente sotto Ubuntu, ma siccome è una scheda virtuale che fa da ponte alla scheda Dell, essa lavora molto bene.

L'ho configurata in modo che, quando sono in ufficio, Windows utilizzi la connessione via cavo e Ubuntu il wireless. Quando sono a casa, entrambi gli SO utilizzano il wireless. Ho visto alcuni post che parlano di problemi con le connessioni che utilizzano il bridging, ma finora per me questa configurazione ha lavorato bene.

Come avrete potuto notare le schermate sono state prese da un'installazione di Xubuntu. Avevo già una Ubuntu funzionante e volevo provare se Xubuntu lavorasse altrettanto bene. Ho creato questo documento in Ubuntu mentre installavo Xubuntu. Ho anche installato Zenwalk e anch'esso lavora sotto VirtualBox, sebbene ci siano altre modifiche per esso.

Date a VirtualBox una possibilità. Ha un vantaggio che è valso per me: non necessita di hardware che supporti la virtualizzazione così può girare anche su computer poco potenti o vecchi. Per essere felice ha solo bisogno di una grande quantità di memoria installata e, ovviamente, di molto spazio libero su disco per le immagini. È possibile esportare le vostre macchine virtuali su un altro host e credo che possiate importare le macchine virtuali di VMWare, ma non l'ho provato. È molto facile da usare. L'ho trovato molto affidabile e ho eseguito un Ubuntu virtuale tutto il giorno senza crash né nella macchina virtuale né nell'applicazione di virtualizzazione.

Sono convinto che si possa eseguire Ubuntu come host e Windows come guest, ma visto i limiti del mio lavoro e del mio hardware, questa configurazione mi è stata di grande aiuto.



# HOW-TO

Scritto da Salvadesswaran Srinivasan

# Apt-Cacher su piu' PC

## VEDI ANCHE:

N/A

## VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

## CATEGORIE:



## DISPOSITIVI:



Installare i pacchetti software, dovendo gestire un numero considerevole di macchine basate su Ubuntu, può essere molto dispendioso in tempo e banda utilizzata: è però possibile mettere in condivisione i pacchetti scaricati e gli aggiornamenti. Possiamo farlo con apt-cacher, un server proxy per i repository dei pacchetti. Una volta installato e completamente configurato, apt-cacher rimane in esecuzione come server sulla propria intranet e tutte le macchine della rete potranno

inviare le richieste di un qualsiasi pacchetto direttamente ad apt-cacher, il quale preleverà il pacchetto dalla sua cache locale, nel caso questo si trovi già lì, o dai repository su internet, nel caso si tratti di un nuovo pacchetto non ancora richiesto. Il risparmio di banda è direttamente proporzionale al numero di PC presenti sulla rete e con Ubuntu installato (o qualsiasi altra variante di Debian).

Le informazioni che seguono presumeranno di avere una rete di PC con Ubuntu installato su ognuno di loro, e di avere accesso a internet dalla rete.

Prima di tutto selezioniamo un computer, con sufficiente spazio su disco, da utilizzare come repository locale dei pacchetti. Su questo PC installiamo apt-cacher.

```
sudo apt-get install apt-cacher
```

Questo installerà apt-cacher sul PC. Il nostro prossimo compito sarà quello di configurarlo. Troviamo il file di configurazione in

`/etc/apt-cacher/apt-cacher.conf`. Creiamo una copia di backup:

```
sudo cp /etc/apt-cacher/apt-cacher.conf /etc/apt-cacher/apt-cacher.conf.back
```

Quindi, apriamo il file per modificarlo:

```
sudo gedit /etc/apt-cacher/apt-cacher.conf
```

Come opzione predefinita, apt-cacher permette l'accesso da qualsiasi indirizzo IP. Volendo restringere l'accesso ai soli PC della intranet (che è un'opzione sicura), potremo impostare il parametro `allowed_hosts` in questo modo:

```
allowed_hosts=192.168.1.0/24
```

Ci sono due parametri, "group" e "user", che impostano il gruppo e l'utente utilizzati dall'applicazione apt-cacher. Se commentati, apt-cacher verrà eseguito come utente nativo. In ogni caso bisognerà assicurarsi che l'applicativo abbia accesso in scrittura alla directory della cache,

la quale è indicata dal parametro `cache_dir` nel file di configurazione. Se volessimo mantenere tutti i pacchetti scaricati potremmo impostare il parametro `clean_cache` a 0 per evitare la cancellazione automatica dei pacchetti per i quali non c'è più alcun riferimento.

L'ultimo e più importante parametro di configurazione del file è `path_map`. Questo parametro mappa i repository online con quello virtuale locale. Sarà necessario utilizzare dei nomi significativi per i repository, in modo tale che possano essere facilmente identificati dalle macchine client della intranet.

```
path_map = ubuntu
archive.ubuntu.com/ubuntu;
ubuntu-updates
archive.ubuntu.com/ubuntu;
ubuntu-security
security.ubuntu.com/ubuntu;
wine
wine.budgetdedicated.com/apt;
medibuntu
packages.medibuntu.org;
```

Volendo aggiungere ulteriori repository, oltre quelli già citati, si



potranno facilmente accodare a quelli del parametro sopra riportato. Per esempio, volendo aggiungere il repository di skype, che si trova in <http://download.skype.com/linux/repos/debian>, sarà sufficiente aggiungere

```
skype
download.skype.com/linux/repos/
debian;
```

alla fine del precedente parametro `path_map`.

A questo punto, modifichiamo il file `/etc/default/apt-cacher` e impostiamo a 1 il valore `AUTOSTART` in modo tale da permettere ad `apt-cacher` di essere avviato all'avvio della macchina. Facciamo riavviare `apt-cacher` dando il comando:

```
sudo /etc/init.d/apt-cacher
restart
```

Testiamo la nostra installazione di `apt-cacher` andando, con il browser, all'indirizzo

<http://localhost:3142>

Se `apt-cacher` è in esecuzione, sarà possibile vedere un report nel momento in cui si accede a questa

URL.

Possiamo utilizzare un CD o un DVD di Ubuntu e copiare tutti i pacchetti contenuti nel CD/DVD nella cache di `apt-cacher`. Sostituiamo `"/media/UbuntuCD"` con qualsiasi sia il percorso corretto dove è montato il CD o il DVD.

```
sudo /usr/share/apt-cacher/apt-
cacher-import.pl /medi/UbuntuCD
```

Una volta configurato `apt-cacher` sulla propria macchina repository locale, è tempo di aggiornare il file `sources.list` delle macchine della intranet in modo che utilizzino la cache locale. Su ogni PC creiamo una copia del file `sources.list`:

```
sudo cp /etc/apt/sources.list
/etc/apt/sources.list.back
```

modifichiamo, quindi, il file originale in modo da aggiungere il repository locale:

```
sudo gedit
/etc/apt/sources.list
```

Fate un copia e incolla, all'interno del file `sources.list`, del codice che segue, avendo cura di sostituire

[IndirizzoIPDelRepositoryLocale] con l'indirizzo IP del repository locale dei pacchetti che avete appena configurato:

```
## Ubuntu Packages
deb
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu-security/
gutsy-security main restricted
multiverse universe
deb-src
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu/ gutsy
main restricted multiverse
universe
```

```
## Ubuntu Major Bug fixes
deb
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu-updates/
gutsy-updates main restricted
multiverse universe deb-src
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu-updates/
gutsy-updates main restricted
multiverse universe
```

```
## Ubuntu Backports
deb
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu/ gutsy-
backports main restricted
multiverse universe deb-src
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu/ gutsy-
backports main restricted
multiverse universe
```

```
## Ubuntu Security
deb
http://[IndirizzoIPDelRepositor
```

```
yLocale]:3142/ubuntu-security/
gutsy-security main restricted
multiverse universe deb-src
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/ubuntu-security/
gutsy-security main restricted
multiverse universe
```

```
## Other Repositories
deb
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/wine gutsy main
deb
http://[IndirizzoIPDelRepositor
yLocale]:3142/medibuntu gutsy
free non-free
```

Testiamo il setup di `apt-cacher` eseguendo:

```
sudo apt-get update
```

sulla macchina client della quale abbiamo aggiornato il file `sources.list`. Se tutto è andato a buon fine, copiamo il file modificato `sources.list` su tutte le macchine client della intranet nelle quali sia installato Ubuntu.



**Salvadesswaran Srinivasan** è studente di ingegneria presso l'SSN College. E' quasi sempre seduto davanti al suo PC a organizzare file e scaricare pacchetti. È appassionato di cricket, linux, letteratura e musica.

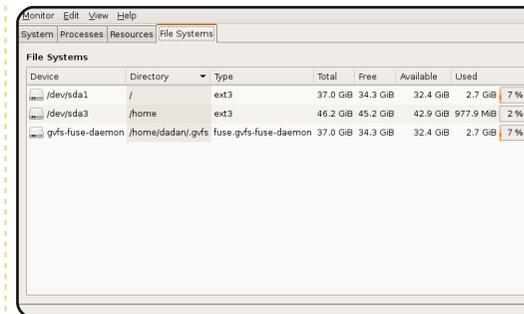
**A**lcuni mesi fa acquistai un computer portatile senza sistema operativo sul quale installai Ubuntu 8.04 (Hardy Heron) che ricevetti alcune settimane prima da [shipit.ubuntu.com](http://shipit.ubuntu.com).

Era la prima volta che utilizzavo Linux. Quando un mio amico diede un'occhiata all'hard disk, mi suggerì di creare una partizione aggiuntiva per separare il sistema operativo dai miei dati; disse che era molto utile nel caso di reinstallazione del sistema operativo oppure in caso di malfunzionamento del sistema stesso. Provai a creare una nuova partizione (oltre alla partizione root [/]) e all'area di swap) mentre reinstallavo Ubuntu. Dopo la creazione delle partizioni vidi che la partizione conteneva solamente una cartella chiamata "lost+found" ed ero molto confuso, dal momento che non potevo creare nuove cartelle e copiare i dati in questa nuova partizione.

Così reinstallai nuovamente Ubuntu per essere sicuro di

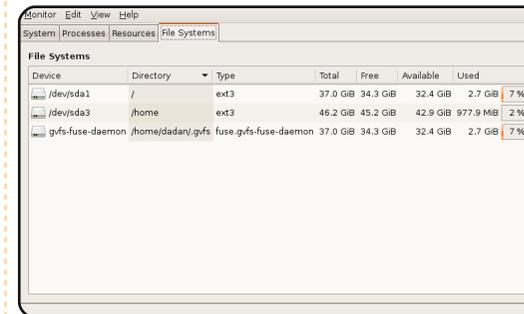
eseguire un'installazione corretta ma, nuovamente, non ero in grado di accedere alla partizione. A questo punto chiesi aiuto ad un altro amico che utilizza Ubuntu. Mi spiegò che dovevo montare la partizione del sistema operativo come root (/), creare una partizione come area di swap di dimensioni doppie rispetto alla memoria RAM e montare l'altra partizione come /home. Quando diedi un'occhiata alla cartella home, erano presenti solo due cartelle chiamate "dadani" e "lost+found". Mi chiesi se questa era o no l'altra partizione. Feci un confronto prima e dopo aver aggiunto alcuni dati e, guardando "Monitor di Sistema", ne fui felice perché la quantità di spazio libero e occupato nella partizione era differente, confermandomi che la partizione funzionava (Figure 1 e 2).

**Fortunatamente l'interfaccia di Ubuntu è semplice da apprendere...**



Device	Directory	Type	Total	Free	Available	Used
/dev/sda1	/	ext3	37.0 GIB	34.3 GIB	32.4 GIB	2.7 GIB (7%)
/dev/sda3	/home	ext3	46.2 GIB	45.2 GIB	42.9 GIB	977.9 MB (2%)
gvfs-fuse-daemon	/home/dadani/gvfs	fuse.gvfs-fuse-daemon	37.0 GIB	34.3 GIB	32.4 GIB	2.7 GIB (7%)

Figura 1: Prima di aggiungere i dati.



Device	Directory	Type	Total	Free	Available	Used
/dev/sda1	/	ext3	37.0 GIB	34.3 GIB	32.4 GIB	2.7 GIB (7%)
/dev/sda3	/home	ext3	46.2 GIB	45.2 GIB	42.9 GIB	977.9 MB (2%)
gvfs-fuse-daemon	/home/dadani/gvfs	fuse.gvfs-fuse-daemon	37.0 GIB	34.3 GIB	32.4 GIB	2.7 GIB (7%)

Figura 2: La quantità di spazio libero in /dev/sda1 è invariata ma la dimensione di /dev/sda3 è cambiata dopo aver aggiunto alcuni dati nella cartella predefinita dei documenti.

Alcuni giorni fa ho avuto un piccolo problema. Non sapevo come ripristinare il pannello superiore che avevo accidentalmente eliminato. In quel pannello c'è l'applet di Network Manager che mi è molto utile per cercare le reti wireless

vicino a me.

Ho aggiunto un pannello vuoto in cima allo schermo, quindi ho inserito la Barra dei Menu, Power Manager, Controllo del Volume, l'Orologio e il pulsante Esci. Ho cercato di aggiungere Network Manager ma, quando l'ho cercato nell'elenco "Aggiungi al pannello", esso non era presente.

Prima di trovare la soluzione ho dovuto impostare manualmente una connessione in Network Settings.

```
sudo /etc/init.d/networking restart
```

per riavviare il servizio di rete tramite il terminale.

Alla fine ho trovato la soluzione. Effettivamente era molto semplice digitare:

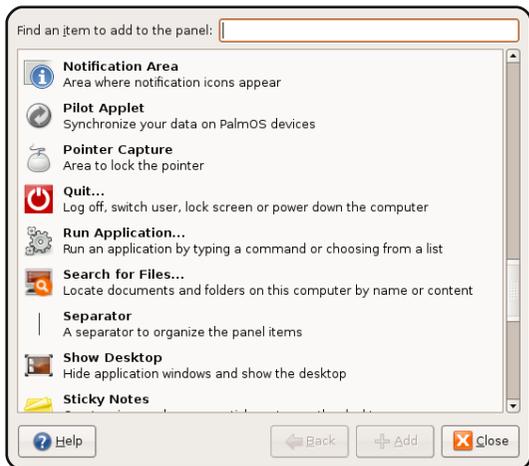
```
sudo killall nm-applet
```

e

```
nm-applet &
```

sempre tramite il terminale.

Purtroppo l'icona di Network Manager non compariva nel pannello, nemmeno dopo aver fatto altre prove. Così ho cercato



ancora sul Web e ho capito che dovevo aggiungere l'Area di Notifica dall'elenco Aggiungi al Pannello.

Forse queste cose tecniche sono semplici da risolvere, ma non per un principiante di Linux come me.

Fortunatamente l'interfaccia di Ubuntu è semplice da apprendere e ci sono parecchie risposte sul Web. Mi piace la sfida di capire questo sistema perché credo che problemi tecnici simili salteranno fuori nuovamente.

## CINQUE CONSIGLI AL TOP

### 1. Migliorare la velocità di avvio

Quando compare il menu di avvio (probabilmente dovrete premere il tasto Esc) selezionate l'avvio predefinito di Ubuntu e premete il tasto "e". Portate il cursore giù fino alla linea che inizia con "kernel" e premete nuovamente il tasto "e". Ora state modificando i parametri di avvio, quindi dovrete premere spazio e aggiungere la parola "profile". Premete il tasto Invio seguito dal tasto "b" per avviare. Verrà quindi creato un profilo dell'accesso al disco durante l'avvio; questo vuol dire che i successivi avvii dovrebbero essere più veloci.

### 2. Eliminare i servizi indesiderati

L'installazione predefinita di Ubuntu utilizza un approccio poco prudente per quanto riguarda i servizi in background. Ad esempio, il servizio Bluetooth potrebbe essere attivo anche se non avete l'hardware adatto.

Potete disabilitare i servizi indesiderati tramite il menu Sistema>Amministrazione. Fate attenzione a non disabilitare i servizi

che vi servono.

### 3. Abilitare l'Auto Login di Gnome

Quasi tutti siamo gli unici utenti dei nostri computer e non ha molto senso accedere alla nostra scrivania tramite una schermata di accesso. Sulla vostra macchina Ubuntu potete abilitare l'accesso automatico per l'utente predefinito selezionando "Finestra di accesso" dal menu Sistema>Amministrazione. Andate sulla scheda "Sicurezza", abilitate "Accesso automatico" e selezionate l'utente.

### 4. Accorciare il timeout del menu di avvio

Se siete stufi di aspettare che il menu di avvio scompaia prima del lancio del vostro sistema operativo preferito, aprite `/boot/grub/menu.lst` con un editor di testi e cercate la linea che inizia con "timeout". Abbassate semplicemente il valore alla sua destra. Questo valore è il numero di secondi che il menu di sistema



attenderà prima di avviare il sistema operativo (0 o 1 non è consigliato).

### 5. Catturare una schermata

Premendo il tasto "Stampa Schermo" (chiamato anche Stamp R Sist) verrà catturata una schermata del vostro desktop e comparirà la finestra di salvataggio del file. Essere in grado di catturare una schermata in qualsiasi momento è estremamente utile, soprattutto, ad esempio, per salvare il dettaglio dell'ordine durante un acquisto on line oppure per far vedere il vostro punteggio a Crack Attack. Premendo i tasti "Alt" e "Stamp R Sist" verrà catturata solo la schermata della finestra attiva.

**Inviati da:** Mik

Inviare i vostri suggerimenti a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)



**“ Solo perché potete, non vuol dire che dovete! ”**

È stato un lavoro semplice creare un sito web utilizzando gli strumenti e lo spazio gratuito di Google Sites. Il problema è che non c'è alcuno strumento di backup del sito e, personalmente, non mi piace l'idea di lasciare l'unica copia delle mie preziose pagine nella Rete. A questo punto provate ad immaginare: state subentrando nel progetto di un sito web o migrando un sito verso un nuovo ISP o server; oppure avete bisogno di gestire l'aumento di traffico creando un 'mirror' del sito principale. Magari siete in giro e senza possibilità di connettervi e avete comunque la necessità di portare con voi alcuni contenuti. Tutti gli strumenti che conosco sono commerciali, di tipo professionale o non compatibili con Linux, motivo per cui WebHTTrack entra in gioco.



WebHTTrack è un browser offline che permette di scaricare, in modo completo, un sito internet direttamente in una cartella locale, con le relative sotto cartelle, immagini e gli altri file. Il programma è gratuito e sotto i termini della licenza GNU General Public License. Conoscevo già il programma originario a riga di comando HTTrack, ma sono stato piacevolmente sorpreso dallo scoprire la versione grafica disponibile direttamente dai repository di Ubuntu: la si può installare tramite Synaptic semplicemente cercando "webhttrack" oppure scaricando il pacchetto .deb dal sito web del progetto su <http://www.httrack.com>. Fatta

l'installazione, dovrete trovare la voce di menù WebHTTrack Website Copier. Questa voce attiva un lanciatore che avvierà WebHTTrack all'interno di un

browser web. Non è il set di form più accattivante che abbiate mai visto, ma l'interfaccia web vi guiderà passo passo nell'uso di un potente strumento. Create un progetto per ogni sito web da scaricare, a partire dal quale HTTrack potrà aggiornare i siti già copiati e riprendere i download interrotti.

Nel più semplice dei casi, sarà necessario specificare solamente l'indirizzo del sito web e la cartella di destinazione: WebHTTrack farà per voi il resto, mostrando in una finestra il procedere del numero di file e cartelle scaricati. Il programma filtra le pagine e tutti i link

che vi trova all'interno compilando una lista dei contenuti e delle cartelle da scaricare. Quando avrà finito, sarà possibile iniziare a navigare nella propria cartella di download, aprire una pagina del sito copiato nel proprio browser e navigare nel sito passando di link in link esattamente come se fossimo online. In teoria è possibile fare una esecuzione fittizia del programma per ottenere una stima dei file e dello spazio richiesto per il salvataggio, anche se è meglio non farvi affidamento nel caso di siti web dinamici. Questa operazione funziona molto bene in siti semplici e mi ha permesso di raggiungere il mio



obiettivo di fare un backup sia del mio sito su Google Sites che di quello della mia azienda. In questi casi la navigazione offline ha funzionato egregiamente.

Quali sono gli svantaggi? La navigazione offline funziona bene quando si tratti di semplice HTML ma sarà necessario installare le appropriate tecnologie web-server in caso di esecuzione di script, JAVA, PHP o altri inclusioni con funzioni server side affinché funzioni.

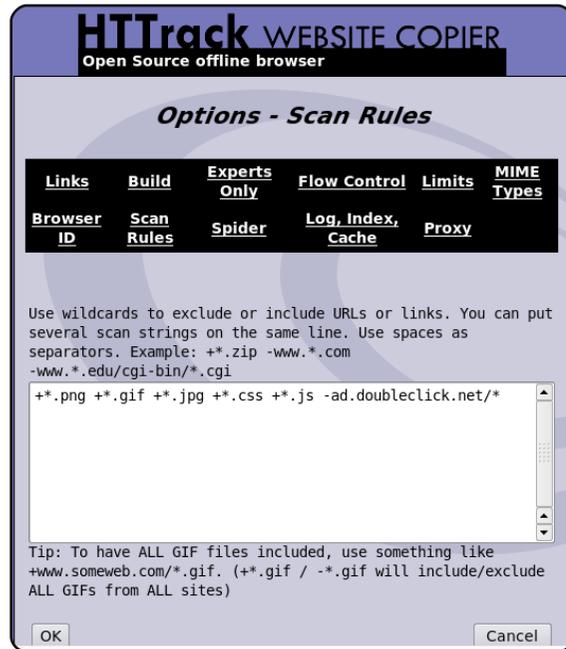
Ancora più importante: questo programma estremamente utile è accompagnato da una serie di avvisi di avvertenze morali e tecniche e sarà il caso di sottolineare le parole della guida morale dello stesso team di WebHTTrack.

**Solo perché potete farlo, non vuol dire che dovete...**

**Voi siete i guardiani della vostra morale, perciò:**

- non rubate informazioni private
- non rubate le mail
- non rubate informazioni private

**Assicuratevi di poter copiare il sito:**



- le pagine sono protette da copyright?
- potete copiarle per uso privato?
- non fate dei mirror online a meno che non siate stati autorizzati.

**Inoltre, non pensate che questo programma sia un lasciapassare per l'abuso di banda e per altri utilizzi fraudolenti**

- Non sovraccaricate i siti che state copiando (tenete in considerazione gli avvisi relativi ai rischi morali sopra esposti); scaricare un sito può

sovraccaricare il limite di utilizzo della banda, in particolare se vengono scaricate troppe pagine generate dinamicamente. D'altro canto, cercate di evitare di intasare la vostra connessione e il vostro spazio disco. Perciò:

- Non scaricate interamente grandi siti web: utilizzate i filtri
- Non usate molte connessioni simultanee
- Imponete dei limiti al programma: limiti di banda, limiti di connessioni, limiti di dimensione, limiti di tempo
- Disabilitate le regole contenute in robots.txt solo con estrema attenzione
- Cercate di non scaricare i siti durante le ore lavorative
- Tenete sotto controllo la velocità

e la dimensione del trasferimento del sito

- In caso di mirror di grandi dimensioni, chiedete prima il permesso al webmaster, nel caso non siate voi stessi!

## Conclusioni

Uno piccolo ma veramente potente ed efficace programma adatto per diversi utilizzi. Meglio non utilizzarlo alla cieca; i siti web utilizzano diverse piattaforme e tecnologia, perciò evitatevi frustrazioni e possibile imbarazzo: controllate la guida dell'utente nel sito del progetto poiché vi sono diverse configurazioni che sarà meglio capire prima di mandarlo in esecuzione.





# INTERVISTA AI MOTU

Presa da [behindmotu.wordpress.com](http://behindmotu.wordpress.com)

**Behind MOTU è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.**

**Età:** 18

**Luogo:** Hermagor, Austria

**Nick in IRC:** sebner

## **Da quanto tempo utilizzi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?**

Io e un mio amico eravamo, in un certo senso, gli "smanettoni" della nostra classe: fu lui a parlarmi di SuSE, perciò provammo SuSE 9.0. Mi chiedo ancora come io sia riuscito a non rimuovere accidentalmente la partizione Windows dal PC dei miei genitori. Comunque, siccome era un ambiente nuovo e strano, l'ho cancellato poche settimane dopo, anche perché il modem DSL non funzionava. Più tardi abbiamo provato la 9.1 con gli stessi risultati

## **Da quanto tempo utilizzi Ubuntu?**

Ho installato Dapper Drake (version 6.06) nell'agosto del 2006. Solitamente lasciavo una partizione Windows, ma a partire da quella installazione, Ubuntu è stato il mio sistema di default.

## **Quando e come hai iniziato a essere coinvolto con il team MOTU?**

Nell'Ottobre 2007 mi sono collegato al canale ubuntu-motu su freenode e ho scoperto che Andrea Veri (bluekuja) viveva non lontano da me: ho quindi iniziato a parlare un po' con lui e lui mi ha convinto a iniziare a contribuire. Dopo aver comprato un nuovo portatile, ha iniziato a istruirmi ormai dal 01/01/2008 :)

## **Cosa ti ha aiutato a capire come creare i pacchetti e come funzioni il team di Ubuntu?**

Le diverse guide su come realizzare i pacchetti (quelle su Debian/Ubuntu); guardare gli esempi su REVU; attraverso il mio lavoro su diversi merge;

bigheggionare nei diversi canali IRC ti spiega molto su come funzionino i team; e non dimentichiamoci le pagine del wiki!

## **Qual è la cosa che preferisci del lavoro con il MOTU?**

La gente, ovviamente. E' sempre un gran divertimento lavorare con loro e puoi imparare molto parlandoci insieme. Inoltre, si ha la bella sensazione di dare qualcosa in cambio.

## **Hai qualche consiglio per le persone che vogliono dare una mano al MOTU?**

Beh, come già detto in molte altre interviste, non siate timidi e, se avete bisogno di aiuto, chiedete. Stare dietro alle pagine del wiki, fare i merge e i sync, fare l'upload delle cose su REVU è un ottimo modo per imparare come contribuire a Ubuntu.

## **Sei coinvolto in un qualsiasi gruppo locale di Linux/Ubuntu?**

In passato facevo parte del team

# Stefan Ebner

tedesco di Ubuntuforum ma me ne sono allontanato a favore del concentrarmi per diventare MOTU. In futuro darò una mano a crescere al forum e al nuovo Team Locale Austriaco.

## **Su cosa focalizzerai la tua attenzione con Jaunty ?**

Mi concentrerò sulle applicazioni C#: che comporta il creare pacchetti per le nuove e fare il merge e il sync di quelli già esistenti su Debian. Visto che ora sono MOTU, sponsorizzerò anche il lavoro degli altri oltre che il mio.

## **Cosa fai nel tuo tempo libero ?**

Hmm? Tempo libero? Cosa? Direi nexuz.





## Ubuntu, al salvataggio!

Un mio caro amico mi ha chiamato di recente e mi ha chiesto di aiutarlo a comprare un nuovo computer. Quando gli ho chiesto di dirmi cosa fosse successo al suo attuale computer, mi disse che sua figlia di 10 anni lo usava per giocare con diversi giochi online e per visitare siti di chat. Cominciò quindi a ricevere avvisi di virus e trojan e ben presto non riuscì proprio più ad avviare Windows. Provò diversi software antivirus ma nessuno riuscì a riparargli la macchina.

Ubuntu 9.04, al salvataggio!

Da poco avevo creato su una scheda SD un'immagine ISO del mio portatile con Ubuntu usando Remastersys e Unetbootin. Mi bastò cambiare le sue impostazioni del BIOS per avviarsi con la mia scheda SD e installai Ubuntu su tutto il suo disco fisso. In 15 minuti aveva una macchina Ubuntu

completamente configurata che funziona perfettamente. Dopo avermi ringraziato 20 volte, lui e sua figlia mi portarono fuori a cena. Questo è accaduto 3 settimane fa e lui ancora periodicamente mi chiama solo per ringraziarmi. Ubuntu veramente ripaga: non solo ha dato a lui un computer libero da virus e malware, ma a me ha dato un pasto gratis!

**Pete Paxton**

## Conversione a Kubuntu

Dopo aver acquistato il mio primo computer nel lontano 1986 (C64), ho provato diversi sistemi operativi come i C64/128, Amiga, Apple, Mac, DEC Alpha, Sun e di recente Intel/AMD. Ho usato Xubuntu sul mio secondo PC (un AMD AthlonXP 1.6 GHz con una GeForce 5200) sin dalla versione 5.10, ma quel PC si è guastato da poco e ho passato gli ultimi mesi a costruirne un sostituto (un Intel E5200, 2.5 GHz Dual Core con una Ati

## LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu!



Ho un'idea. Propongo che FCM apra una chat in un momento prestabilito su uno specifico argomento e che un articolo ne sintetizzi la discussione. Quest'idea renderà l'esperienza di FCM più interattiva per i lettori e, allo stesso tempo, riceve opinioni e idee dai lettori in tempo reale.

Ammettiamolo: non tutti hanno intenzione di sedersi e scrivere un articolo che esprima la sua opinione su un dato argomento. E anche se tutti lo facessero, non ci

sarebbe spazio per pubblicarli tutti. Così, nello spirito collaborativo del software libero, un articolo che rifletta le idee di molti è esattamente ciò di cui ha bisogno questa rivista.

**D'Angelo Reid**

Ed: *Mi sembra una buona idea. Che ne pensano i lettori? Sareste interessati a prendere parte a una discussione in IRC? Dovrebbe tenersi ogni settimana o ogni mese? Scrivete e fateci sapere.*

4350), giusto in tempo per l'ultimo rilascio di Ubuntu, la 9.04.

In passato sono rimasto alla larga da Kubuntu per via delle risorse hardware insufficienti a sfruttare appieno le sue potenzialità ma ora posso

apprezzarlo in pieno.

Dopo averne usato l'ultima versione per alcune settimane, devo dire che è di molto il miglior sistema operativo che abbia usato finora! È veloce, stabile, esteticamente piacevole e ben supportato.

L'ho usato per ogni cosa, dal gioco (Urban Terror, Hedgewars, ecc.) alla produttività (OpenOffice.org, Scribus, Inkscape, Gimp, ecc.) e per la multimedialità (musica, film, ecc.) senza alcun problema fino ad oggi.

Da sostenitore dell'Open Source, è una bella cosa poter mostrare un sistema buono come questo a potenziali utenti. Avere alcune copie recenti di FCM in mano è il tocco finale. Grazie per questa magnifica rivista: un lavoro ben fatto.

**Jimmy Naidoo**

## Pulse-No-Audio

In questi giorni sto imparando troppo su Ubuntu Linux. L'ultima versione del kernel richiede nuovi driver video. Intel, però, non ha rilasciato nuovi driver, così se avete una scheda video Intel, come è per la maggior parte dei netbook, l'ultima versione di Ubuntu non funziona correttamente. La soluzione consiste nell'installare una

precedente versione del kernel, qualcosa con cui il tipico utente non ama combattere. Gli utenti di Ubuntu danno la colpa di ciò a Intel. Io dico: state alla larga dall'ultimo kernel fino a che crea problemi per voi o ai vostri utenti!

Con il rilascio di Ubuntu di ottobre 2008 si è passati a un nuovo software per la gestione dell'audio, chiamato pulseaudio. L'implementazione, comunque, è stata immensa e gli utenti hanno riscontrato diversi problemi. Sul mio sistema, uno di questi è che dal microfono il suono giunge con un volume troppo basso o con troppi disturbi. Tempo fa facevo molte video conferenze e ciò non mi avrebbe consentito di farle. Per questo sto provando qualche trucco, registrando video (e audio) ma senza successo, finché non si risolve il problema. Gli sviluppatori di Ubuntu dicono: *"Pulseaudio gestisce il suono correttamente, con la conseguenza che per la prima volta si scoprono i driver difettosi. È necessario risolvere questi problemi, e il modo per farlo è forzare tutti a usare*

*pulseaudio"*. Rabbrivisco a questo pensiero.

**Gord Campbell**

## Thunderbird al via!

Ho appena letto l'articolo di Kris Giellis e la sua prima esperienza con Kubuntu. Alla fine dell'articolo chiede una soluzione per la cifratura con Windows e Linux. La prima cosa che mi è venuta in mente è stata Truecrypt

([www.truecrypt.org](http://www.truecrypt.org)): sono quasi sicuro che conoscete questo programma. Poi cerca una soluzione per leggere le email di Outlook su Linux. Non sono del tutto sicuro, ma forse Thunderbird può leggerle. Almeno la versione per Windows può importarle, per cui forse potresti usare su Linux il profilo di Thunderbird per Windows?

**Wombalton**

## La scienza di oggi rettifica un fraintendimento comune



## Tempi Moderni



**Elizabeth Krumbach:** Benvenuta all'intervista, Laura, puoi farci una piccola presentazione di te?

**Laura Czajkowski:** Mi chiamo Laura Czajkowski (Czajkowski su Freenode) e *cypher* quando ero al college. Adesso abito a Dublino, in Irlanda, ma sono di Limerick. Ho 29 anni (accidenti) ma mi comporto come una quindicenne! Lavoro come Software Tester in un'azienda di software irlandese qui a Dublino.

**EK:** Come e quando sei venuta a contatto con il Software

**Libero (e specialmente Ubuntu)?**

LC: Sono stata coinvolta nel Software Libero nel 1999 al college (Università di Limerick) dove tutti i miei compagni partecipavano all'associazione informatica del nostro college Skynet per tenersi in contatto, e volevo unirmi a loro, così mi iscrissi come *cypher@skynet.ie*. Ho cominciato il cammino al nostro AGM (Annual General Meeting, Incontro Annuale Generale, ndt), fino ad essere il tesoriere in quanto non c'erano molte donne in giro, cosicché era chiaramente una buona cosa averne una nel comitato. Da lì ho cominciato a organizzare talk, chiedendo ai laureati coinvolti in Skynet di tornare al college per parlare di quello su cui stavano lavorando al momento e per cui erano pagati, e che benefici avevano avuto dalle sperimentazioni fatte sui server al college. Ho invitato anche oratori da tutta l'Irlanda - e quindi da tutta Europa - per venire a parlare ai nostri studenti, non appena riuscii ad assicurarci una piccola somma di denaro per coinvolgere ancor

più le persone e vedere le cose fantastiche su cui la gente stava lavorando. Poi ho finito per organizzare il nostro 15° compleanno, con una conferenza di 3 giorni, invitando a prenderne parte oratori da tutto il mondo.

Riguardo Ubuntu, ho cominciato a usarlo al college sul mio portatile, poi non ci ho più pensato fino a quando mi sono trasferita a Dublino e mi sono iscritta alla LoCo (Local Community, Comunità Locale ndt) nel Gennaio 2008, e da allora ho solo fatto di più dando una mano quando potevo, frequentando il centro prima accoglienza che abbiamo avuto per un periodo, incontrandoci regolarmente e dando una mano a organizzare gli eventi.

**EK:** In quali progetti sei più attiva?

LC: Più che altro in quelli organizzati dalla LoCo qui in Irlanda e adesso ho cominciato a lavorare sulle traduzioni in Irlandese; non fatevi ingannare dal cognome: io sono Irlandese.

**EK:** Come membro attivo della tua LoCo, hai qualche suggerimento su come motivare le persone a partecipare più attivamente?

LC: Ehm... Cerco di incoraggiare gli incontri faccia a faccia. È una buona cosa dialogare su IRC o via mailing list, ma i veri progressi si fanno negli incontri faccia a faccia, e puoi risolvere problemi o questioni parlandone apertamente. Allora tento di organizzare talk dove la gente può venire e fare domande. Organizzando i Bug Jam oppure i Software Freedom Day, le persone si incontrano, imparano cose su Ubuntu e come lo possono usare nella vita di tutti i giorni.

Gli eventi non devono per forza essere dei talk: è già fantastico trovarsi insieme; quindi recentemente abbiamo fatto un Geeknic - un pic nic per geek - ci siamo seduti al sole e abbiamo passato tutto il giorno a mangiare torte. Un membro della nostra comunità le aveva cucinate per noi, ma non poté partecipare! Organizziamo feste per le nuove

versioni (di Ubuntu, ndt) e, invece di andare semplicemente al pub, ci vediamo prima per la cena. Quindi è solo una questione di fare qualcosa di diverso, così incoraggi le persone nuove a stare assieme, e se va tutto bene, qualcuna ritorna.

Ho il mio progettino che si chiama OSSBarCamp, l'ho fatto in marzo, pensando che avrei avuto un piccolo risultato. Ho ottenuto più di quello che mi sarei aspettata, e tutti hanno guadagnato qualcosa partecipando all'evento, sia tenendo talk, sia facendo domande. Ne farò un altro a settembre.

## EK: Che cosa ti piace di più di Ubuntu?

LC: Sono andata all'UDS quest'anno, sono riuscita a contribuire, la gente mi ascoltava, eravamo in grado di lavorare insieme ai progetti e fare progressi in una settimana su qualche argomento: quanto è stato bello!

Mi piace questo, se ho un problema, oppure ho combinato qualcosa (cosa che capita spesso in quanto ho una mia predisposizione a distruggere

tutto!), posso chiedere a qualcuno in IRC, mailing list, faccia a faccia al nostro Pint-of-the-Days (PotD) (pinta di birra del giorno, ndt), oppure sul forum. C'è sempre qualcuno lì che ti aiuterà. Lui (o lei) magari non sa la risposta, ma ti aiuterà a trovarla.

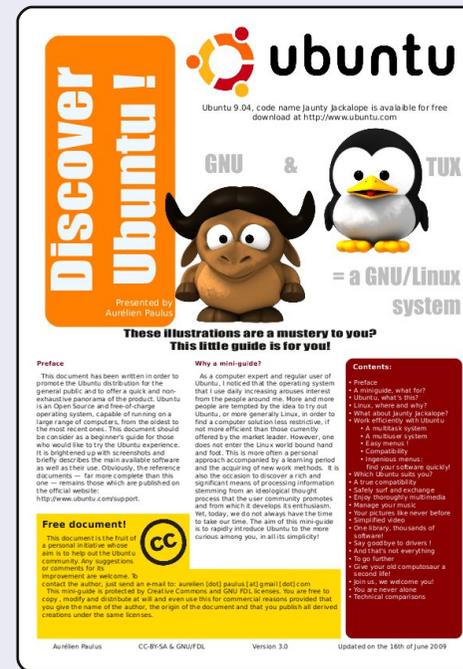
Mi piace la parte della comunità, specialmente il modo di coinvolgere tutti, abbracciare le differenze che mettiamo tutti sul tavolo e lavorare tutti insieme a questo fantastico progetto che è Ubuntu.

## EK: Sei coinvolta in altri progetti che incoraggiano ragazze e donne alla tecnologia?

LC: Sono coinvolta in Ireland Girl Geek Dinners (cene per ragazze irlandesi "tecnologiche", ndt). Quest'anno organizzo il Girl Geek Day, un giorno dedicato alla discussione in aiuto all'Ada Lovelace Day, dove abbiamo dato consigli a giovani ragazze al college.

## EK: Grazie per il tempo che ci hai dedicato in questa intervista!

## Scopri Ubuntu



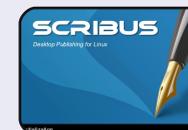
Scopri Ubuntu con questa guida di sei pagine, ricamente illustrata e a colori. Progettata per i LUG o per qualsiasi altro gruppo di utenti del software libero, questo documento contiene tutto ciò che deve sapere chi inizia a usare Ubuntu. GNU/Linux, ambiente desktop, distribuzioni Linux, OpenOffice.org, Firefox, comparazione di requisiti tecnici... questi sono solo alcuni dei concetti spiegati passo passo.

Il documento non è pensato per sostituire la documentazione ufficiale, ma

al contrario conduce il lettore a essa attraverso collegamenti stampabili e spiegazioni per identificare i problemi e come procedere.

Questo documento, adatto alla stampa (3 pagine A3 oppure 6 pagine A4), illustrato, a colori e scritto in uno stile attraente ma con un contenuto genuino, verrà aggiornato ad ogni nuova versione di Ubuntu.

**Questo documento è stato creato con Scribus ed è rilasciato in doppia licenza GNU/FDL e Creative Commons BY-SA.**





## NOTIZIE GIOCHI

- Nuovo CO-OP per **Vendetta Online**: i giocatori possono adesso unirsi alle navette degli amici e aiutare a difendersi con le torrette.



- 9.04, driver grafici scarsi: Jaunty ha avuto una brutta partenza per i giocatori, i driver scarsi per *Intel*, *ATI* e *Nvidia* restituiscono ai videogiocatori prestazioni sottotono. Si raccomanda di usare i driver dai PPA o fare un downgrade ad Intrepid.

I giochi come *Guitar Hero* e *Rock Band* sono diventati incredibilmente popolari sulle console, ma non c'è mai stato un buon gioco di chitarra adatto per i PC. Ma ora dimenticatevi tutto questo grazie ad un nuovo gioco, chiamato *Frets on Fire*. Il gioco funziona esattamente come *Guitar Hero* ma anziché avere un controller a forma di chitarra, in questo gioco si usa la tastiera. I tasti utilizzati

per suonare vanno da F1 a F5, mentre il tasto Invio simula la plettrata.

Esiste solo una modalità di gioco, suonare le canzoni. Avrete una scelta di 3 pezzi, in aggiunta dei quali molti altri possono essere scaricati dal sito del gioco. Suonare una canzone è molto simile a ciò che succede in *Guitar Hero*. I pulsanti delle note scorrono verso di voi e quando raggiungono la parte inferiore

dello schermo dovete premere i tasti corrispondenti sulla tastiera. Vi vengono assegnati dei punti per tutte le note colpite a tempo, mentre colpire un certo numero di note in fila vi fa guadagnare un bonus. La grafica del gioco è eccellente, con la band che suona sullo sfondo, le luci del palco, tutte cose che vi fanno sentire proprio come se steste a suonare sullo stage. Una volta terminata la canzone, vi viene dato un punteggio totale che viene caricato sulla classifica di *Frets on Fire*. La qualità dei suoni è eccellente e sarete tutti contenti di sapere che il gioco utilizza il formato OGG per riprodurre le canzoni. Questa è una caratteristica molto positiva, che vi permette di condividere la vostra bravura nel suonare un pezzo con la gente di tutto il mondo. Aiuta anche a migliorare il proprio punteggio nel momento in cui si risuona un pezzo.

*Frets on Fire* ha il problema di riuscire ad elencare solo poche partite rigiocate e questo è legato all'esiguo numero di canzoni incluse nel gioco. Le canzoni rilasciate con il gioco



appartengono a band senza licenze, ma sono di buona qualità. È anche possibile inserire le proprie canzoni, ma bisognerà aggiungere la traccia al gioco e poi posizionare i pulsanti con le note da premere. Tutto ciò può richiedere del tempo ed è molto difficile da fare in maniera corretta.

Oltretutto, il gioco è un ottimo tentativo di portare Guitar Hero sul PC, con uno schema di controllo ben fatto. La tabella dei punteggi online è un'eccellente extra del gioco. Tuttavia si sente la mancanza di un buon numero di canzoni e non è semplice aggiungerle di mano propria. Potete scaricare il file in formato .deb su [Getdeb.net](http://Getdeb.net).

## Punteggio

6/10

### Punti di forza:

- Tabella dei punteggi online
- Uno schema di gioco ben progettato

### Punti deboli:

- Carenza di canzoni
- Difficoltà ad aggiungere canzoni



**Ed Hewitt**, alias chewit (quando gioca), è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).

## Rapidamente

Con il passare delle settimane il microblogging diventa sempre più popolare. E dal momento che Pidgin è molto versatile, mettiamolo in condizioni di lavorare con il microblogging in Ubuntu. Per prima cosa aggiungiamo la chiave gpg, aprendo il terminale e digitando:

```
sudo apt-key adv --recv-keys --keyserver keyserver.ubuntu.com  
0CF459B8DF37ED8B
```

Inserite la vostra password per confermare i vostri diritti di amministratore. Quindi aggiungete i repository adatti in Sistema - Amministrazione - Sorgenti software:

### Hardy:

```
deb http://ppa.launchpad.net/sugree/ppa/ubuntu hardy main  
deb-src http://ppa.launchpad.net/sugree/ppa/ubuntu hardy main
```

### Intrepid:

```
deb http://ppa.launchpad.net/sugree/ppa/ubuntu intrepid main  
deb-src http://ppa.launchpad.net/sugree/ppa/ubuntu intrepid main
```

### Jaunty:

```
deb http://ppa.launchpad.net/sugree/ppa/ubuntu jaunty main  
deb-src http://ppa.launchpad.net/sugree/ppa/ubuntu jaunty main
```

e date il seguente comando nel terminale:

```
sudo apt-get install pidgin-microblog
```

Adesso abilitiamo il plugin. Aprite Pidgin e andate su Strumenti > Plugins e mettete la spunta su "Twitgin", poi andate su Accounts > Gestisci Accounts, cliccate Aggiungi nella Lista Protocolli, selezionate TwitterIM, Identica o Laconica.

Inviato da **Andrew Alliance**

Se avete un suggerimento veloce, inviatelo via email a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)



# Domande & Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org) e noi le passeremo a Robert che vi risponderà nelle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema..

**D** Qual è la differenza tra il VirtualBox che si può scaricare dal sito della Sun e il VirtualBox OSE disponibile nei repository di Ubuntu? Quando dovrei usare l'uno o l'altro? La versione della SUN è disponibile nei Multiverse o in qualche altro repository?

**R** La differenza principale tra il VirtualBox OSE e l'edizione a codice chiuso è la mancanza del supporto USB e un controller SATA virtuale nell'edizione open-source. A meno che tu non sia un fanatico dell'open-source, o vuoi soltanto programmi open-source sul tuo computer, probabilmente vorresti usare l'edizione a codice chiuso, in quanto ha tutto ciò che c'è nella OSE, ma con qualche caratteristica extra. Inoltre l'unica versione disponibile nei repository di Ubuntu è la OSE. Se vuoi l'edizione a codice chiuso la devi scaricare dal sito della Sun.

**D** Sto usando un portatile HP DV5T con Ubuntu 9.04 e quando si avvia, si avviano sia la wifi interna sia la scheda wifi dlink esterna. Posso fermare la scheda interna manualmente digitando una linea di comando nel terminale. Quale sarebbe il modo opportuno per escludere la wireless interna durante l'avvio?

**R** Dovresti andare nel file `/etc/network/interfaces` e commentare la linea "auto eth1", premesso che eth1 sia il nome della scheda wifi; ad esempio

```
auto eth0
iface eth0 inet dhcp
#auto wlan1
iface eth1 inet dhcp
wireless-essid linksys
wireless-key 012345678910
```

**D** Ultimamente ho aiutato i miei amici a "riciclare" il loro computer di 7-9 anni fa (tre fissi e un portatile) installando Ubuntu/Xubuntu. In ogni modo, uno dei tre fissi mi ha

mostrato "no dmi bios year acpi=force is required to enable acpi"; il portatile mi ha dato "io apic resources could not be allocated". Ho cercato queste parole chiave con Google e in molti forum, ma non riesco a trovare la soluzione. Alla fine ho dovuto installare Windows-XP in questi due computer. Sono nuovo di Ubuntu/Linux perciò non riesco a capire perché questi problemi non si presentano durante l'installazione di Windows, ma lo fanno durante quella di Ubuntu?

**R** Per il problema "no dmi bios year acpi=force" ci sono due possibili soluzioni:

1. Il modo più semplice è di aggiornare il BIOS. Di solito puoi fare questo andando al sito web del produttore, scaricare un file, riavviare, poi accedere al BIOS e dirgli di aggiornarsi dal file che hai scaricato.
2. Puoi anche forzare Ubuntu ad usare il tuo computer. Per installarlo hai bisogno di dare

questa opzione dal Live CD. Questo dovrebbe permetterti di avviare il CD e installare Ubuntu. Ma dopo devi rivedere la tua menu.list per far sì che questa opzione funzioni ogni volta:

```
gksudo gedit
/boot/grub/menu.lst
```

scorrere giù verso la fine dove la tua installazione di Ubuntu è elencata. In seguito aggiungere alla fine:

```
aspci=force
```

Per il tuo secondo problema, per la maggior parte delle persone, il messaggio di errore sembra sparire dopo alcuni secondi senza nessun effetto sfavorevole, perciò potresti provare ad aspettare e vedere cosa succede. Un'altra persona che ha avuto questo problema si è accorto che il suo CD di Ubuntu era difettoso, il che ha causato il problema, quindi potresti controllare l'integrità del CD giusto per essere sicuro.





# IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione di mostrare al mondo il tuo desktop o il tuo PC. Invia le tue schermate e foto a [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org) e includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Uso Kubuntu 8.10 Intrepid Ibex con KDE 4.2 sul mio Acer Aspire 4310. È equipaggiato con un processore Intel Celeron M (da 1.73 GHz), 1 GB di RAM e 80 GB di disco fisso. Uso il tema Blue Plasma e i widget, il monitor di sistema Oxygen (col tema Superkaramba), un orologio analogico, la cornice per le foto e una icona di Kubuntu che rimbalza presa dal widget Klikers per puro scopo decorativo. Nella barra delle applicazioni ci sono il menu Kickoff, il menu Lancelot con l'icona di Windows (un menu decorativo e utile), ecc. Tutte le add-ons si possono trovare su [kde-looks.org](http://kde-looks.org). Alcune icone di applicazioni sono personalizzate utilizzando il set di icone Breathless. Uso il desktop con la vista a cartella (quella convenzionale). È molto divertente usare Kubuntu con KDE 4.2 dato che è molto semplice da personalizzare ed è un desktop dall'aspetto veramente bello.

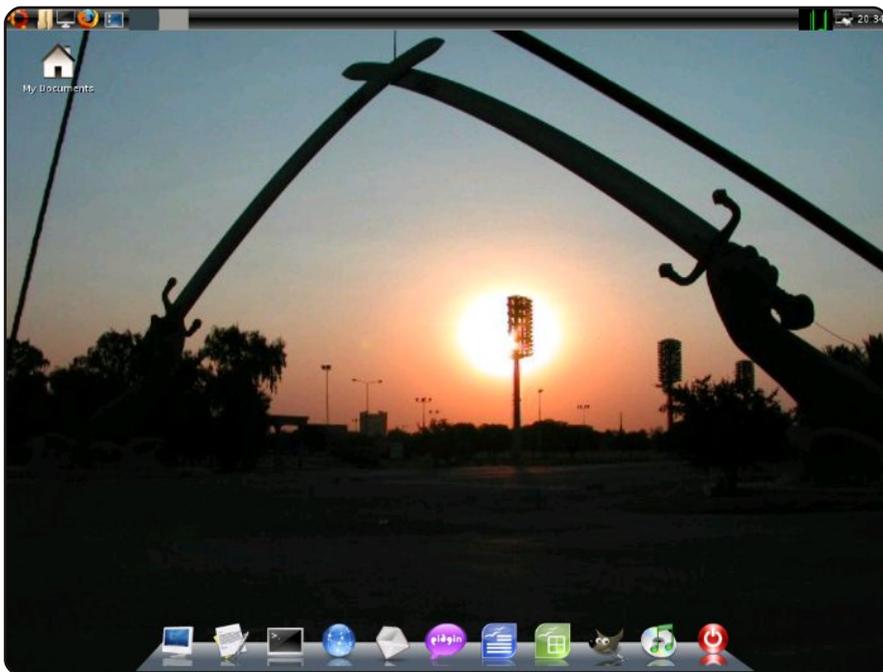
**Bimo Wijayanto**



Ciao, ecco una schermata del mio desktop. È un Acer Aspire One con 8 GB di SSD e 512 MB di RAM. Funziona con Ubuntu 8.04.1 Hardy Heron. Giacché ha uno schermo piccolo, non ci tengo molte icone. Uso ogni giorno questo PC insieme con l'altro mio computer, un Asus Dual Core 2.4 GHz con 3 GB di RAM, in dual boot con XP e Hardy Heron. Lavoro come ricercatore forense e usare assieme Linux e Windows è davvero pratico. Saluti dai Paesi Bassi!

**Frits Beukering**



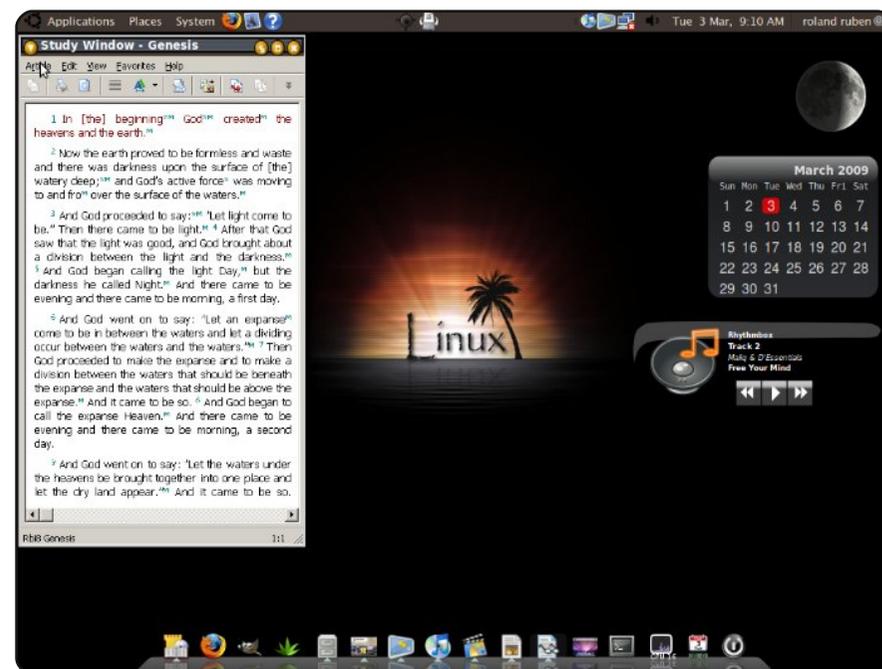


Ho trovato questo computer in una discarica locale. L'ho portato a casa e mi sono precipitato a ispezionarne l'hardware. Tutto sembrava a posto. Con mio stupore tutto funzionava, tranne la scheda di espansione PCI (ma non per colpa di Ubuntu, era proprio rotta). Cominciai allora a cercare una nuova scheda di espansione. Ne trovai una su eBay per sei dollari. Quando arrivò, la montai subito e tutto funzionava! Iniziai una installazione vanilla di Ubuntu, ma che divertimento c'era? Così scaricai una ISO minimale, la masterizzai, avviai il PC e installai la versione da riga di comando di Ubuntu. Quindi iniziai con una installazione personalizzata. Scelsi soprattutto applicazioni leggere a motivo delle specifiche della macchina, e cioè:

- Dell Optiplex GX110: Intel Pentium 3 @ 800Mhz
- 256 PC100 RAM
- Scheda grafica Intel i810 integrata
- Scheda di rete 3Com Tornado integrata
- Scheda audio Soundblaster PCI

Quel che vedete nella schermata è l'ambiente desktop LXDE, Wbar (il launcher delle applicazioni) e il network manager WICD, mentre il mio sfondo del desktop è una foto delle Sciabole Incrociate nel centro di Baghdad, Iraq (feci una foto mentre ero là). Spero vi piaccia.

**Jonathan A. Wingo**



Questo è il bel desktop Ubuntu 8.10 Intrepid Ibex che gira sul mio portatile Compaq Presario 2500. Il mio desktop è una combinazione di DarkRoom e Mac4Lin. Lo sfondo è Linux Interlude da gnome-look.org. Il tema di AWN è Leopard e non dimenticate i 3 widget delle Screenlets: FuriousMoon, Calendario e NowPlaying. Per l'aspetto generale utilizzo il tema GTK DarkRoom, il bordo finestra è AgingGorilla, mentre le icone, i caratteri e il cursore sono presi da Mac4Lin v. 0.4.

Di fatto questa macchina è in dual-boot con Windows XP, ma difficilmente uso quest'ultimo, soprattutto da quando la libreria della Torre di Guardia funziona bene con WINE sulla mia macchina Ubuntu. In conclusione voglio solo dire che il mio vecchio portatile può competere riguardo all'aspetto con quei portatili nuovi, smaglianti e costosi che fanno girare quei sistemi operativi proprietari cari e mangiarisorse.

**Roland Ruben**



## Telefoni

I sistemi operativi Linux hanno dimostrato di essere un compagno robusto per i normali consumatori - nei telefoni così rilevante come il *Motorola RAZR2* e così confuso come il *TuxPhone* - un telefono cellulare che dovete effettivamente mettere insieme voi stessi! (il loro sito web è <http://opencellphone.org>). Persino il nuovo *Palm Pre* monta una versione adattata di Linux.

I due principali progetti open-source basati su Linux per telefoni cellulari sono al momento *Android* (<http://www.android.com/>) e *OpenMoko* (<http://openmoko.org>). Entrambi offrono telefoni cellulari basati su Linux con codice sorgente completo, sviluppatore API e apparecchi per divertirvi.



OpenMoko



G1

## Registratori Video Digitali

Sì, i magici dispositivi che permettono di mettere in pausa o mandare indietro i programmi TV in diretta montano anche Linux. Il popolare sistema di registrazione *TiVo* è noto da tempo per montare una propria versione di Linux, con tutto il loro codice sorgente modificato su <http://tivo.com/linux/>. Vale la pena menzionare anche il *Neuros box* (a destra) completamente open source, in pratica l'*OpenMoko* della televisione. Non solo ti permettono di accedere al codice sorgente, ma persino di creare le tue proprie applicazioni per il dispositivo: <http://www.neurostechnology.com/>.

C'è persino una derivata di Ubuntu da usare in un DVR fatto in casa, chiamata *Mythbuntu*. E' una distribuzione Ubuntu con il fantastico software *MythTV* preinstallato. Il loro sito web con il download del file .ISO è a <http://www.mythbuntu.org/>.



## Sistemi di gioco

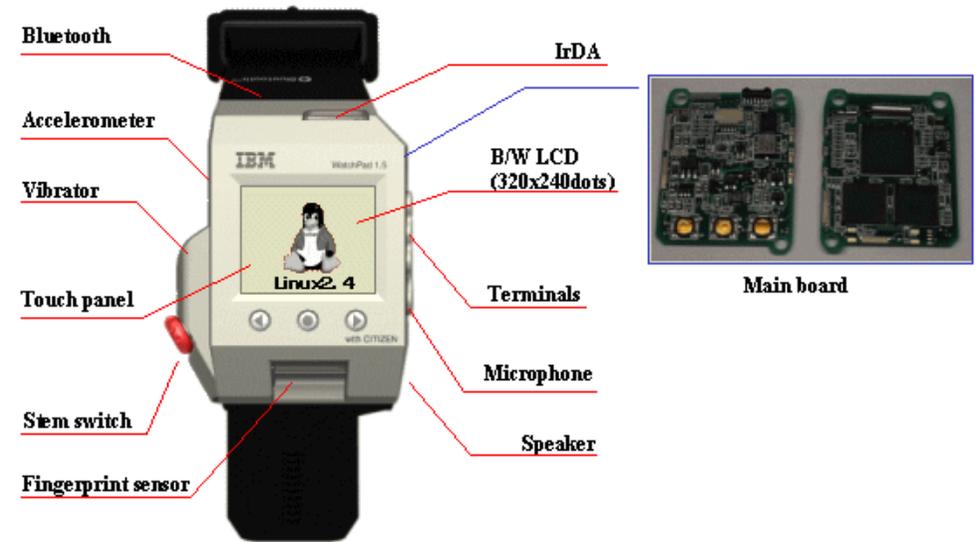
Qualche volta è piacevole allontanarsi dal computer e andare un po' fuori. Altrimenti potete sedervi sul divano per dodici ore di fila e giocare ai videogiochi sulla vostra console di gioco Pandora basata su Linux.

Anche se non potranno mai finire sulla copertina di Electronic Gaming Monthly, ci sono alcuni sistemi di gioco basati su Linux in vendita, e giochi per giocarci. Il progetto ancora in evoluzione *OpenPandora* (in alto a destra)

(<http://openpandora.org/>) sta facendo importanti progressi sul loro dispositivo di gioco portatile; eccellente, per lo meno, per un progetto guidato dalla comunità. C'è anche la *Evo Smart Console* (a destra) (<http://www.evosmartconsole.com/>) con un sensore biometrico all'interno e il supporto per i giochi in alta definizione.



## Orologio



Nei primi del 2000, IBM ha iniziato a lavorare sul loro orologio WatchPad basato su Linux, dotato di uno schermo LCD e 8MB di memoria flash. Lo hanno fatto girare il kernel 2.2 di Linux e il gestore grafico X11. E' fotografato qui mentre esegue xclock, un classico programma che visualizza un orologio. Benché non sia incredibilmente pratico, mostra davvero che Linux può essere trovato pressoché dappertutto. Il che ci porta a...

## Tutto quello che passa tra le mani degli hacker

Niente con uno schermo LCD, o qualche sorta di memoria interna, è al sicuro dagli hobbisti annoiati che cercano di metterci Linux dentro. Qualsiasi cosa dalla Nintendo DS (a destra) alla calcolatrice Texas Instruments TI-89 ha avuto installato Linux, in una forma o nell'altra. Anche se è generalmente sconsigliato dai produttori di farlo, gli hacker cercano sempre di installare Linux sui più recenti apparecchi elettronici, e raramente non hanno successo. Dopo tutto, quasi tutto quello che merita essere comprato di questi tempi ha un processore, memoria interna e uno schermo di qualche genere, quindi non c'è nessun motivo per cui non possa far girare anche Linux!



**Il podcast Ubuntu UK** è presentato dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Il nostro proposito è di fornire delle informazioni aggiornate e attuali riguardo e per gli utenti di Ubuntu Linux in tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del software libero rivolgendoci a chiunque, dai nuovissimi utenti ai vecchi programmatori, dalla linea di comando all'ultima GUI.

Dal momento che il programma viene condotto dalla comunità Ubuntu UK, il podcast è coperto dal Codice di Condotta di Ubuntu ed è dunque adatto a tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

**Disponibile in formato MP3/OGG su Miro, iTunes o ascoltabile direttamente online dal sito.**



# COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>  
Inviateci i vostri articoli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

Se desiderate inviarci delle **notizie**, inviatele a : [news@fullcirclemagazine.org](mailto:news@fullcirclemagazine.org)

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: [letters@fullcirclemagazine.org](mailto:letters@fullcirclemagazine.org)

Le **revisioni** Hardware/software devono essere inviate a: [reviews@fullcirclemagazine.org](mailto:reviews@fullcirclemagazine.org)

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org)

Le liste e le foto dei **desktop**/PC photos vanno inviate a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org)

... o potete visitare il nostro **forum** a: [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org)

## FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere. Inviateli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

## Il Gruppo Full Circle



**Redattore** - Ronnie Tucker  
[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

**Webmaster** - Rob Kerfia  
[admin@fullcirclemagazine.org](mailto:admin@fullcirclemagazine.org)

**Resp. Com.** - Robert Clipsham  
[mrmonday@fullcirclemagazine.org](mailto:mrmonday@fullcirclemagazine.org)

### Editori e correttori di bozze

Mike Kennedy

David Haas

Gord Campbell

David Sutton

E i nostri ringraziamenti vanno a Canonical, al gruppo marketing di Ubuntu e ai vari gruppi di traduzione presenti nel mondo.

**Termine di stesura dell'edizione n. 27:  
Domenica 5 luglio 2009**

**Data di uscita dell'edizione n. 27:  
Venerdì 31 luglio 2009**





## ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

**Oggi partecipare e' ancora piu' facile!**

**Coordinatore del gruppo:** Paolo Garbin

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

**Traduttori:**

Aldo Latino  
Dario Cavedon  
Fabrizio Giacosa  
Lidia Pellizzaro  
Luca De Julis  
Luca Saba  
Marco Letizia  
Paolo Garbin

**Revisori:**

Aldo Latino  
Cristina Franzolini  
Dario Cavedon  
Marco Letizia

**Impaginatori:**

Aldo Latino  
Cristina Franzolini

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

## Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.  
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.